

rosati LANCIA
p.zza cad. delle
montagnole 30
via trionfale 7396
viale nni aprile 19

L'USATO
rosati
motivazione
d'acquisto

ROMA

l'Unità - Venerdì 8 novembre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



Ippica Carraro e Andreotti al premio Roma

Il presidente del Consiglio dei ministri e il sindaco di Roma sono, per ora, i sicuri presenti a quello che si annuncia l'avvenimento ippico italiano dell'anno: il premio Roma-trofeo Mercedes Benz in programma domenica all'ippodromo delle Capannelle (nella foto). Si tratta di una corsa di gruppo uno per cavalli di tre anni e oltre, 2000 metri in pista grande. Oltre mezzo miliardo di lire di premi tra dotazione ufficiale e iscrizioni.

Stanziano oltre un miliardo per l'inquinamento acustico

deranno, in particolari, la realizzazione di pavimentazione fono-assorbente e l'installazione di pannelli antiaustici.

Rissa nel quartiere San Lorenzo Sei arresti

poco dopo le 21 di mercoledì sera, una rissa tra due stranieri armati di coltelli a scatto. Immediato l'intervento dei militari che al loro arrivo hanno trovato a terra, ferito alla testa e alle braccia (25 giorni di prognosi) Saidoun Redja, 26 anni, di nazionalità algerina, poi arrestato per tentata rapina. I carabinieri della prima sezione hanno attivato subito numerosi posti di blocco nell'intera zona, fermando 47 tossicodipendenti e individuando l'accoltellatore, il diciassettenne algerino A.D., che si è giustificato dicendo: «Voleva rapinarmi e mi sono difeso». Dalle testimonianze dei fermati, i carabinieri hanno intuito dovesse trattarsi invece di un regolamento di conti tra narcotrafficanti. È scattata così un'operazione antidroga che ha portato all'arresto di Marina Moretti, Ouadi Hosni, Romolo Ruggeri, Nicolino Schirillo e Andrea Calizza. Calizza e Ruggeri erano in possesso di 1 chilo e 300 grammi di hashisch, mentre Moretti e Schirillo avevano con sé 250 grammi di cocaina.

Interrogatorio Jacopo Il giudice deciderà a giorni

giovane indagato per l'omicidio della contessa Alberca Filo Della Torre, avvenuto nella sua villa dell'Ogliata il 10 luglio scorso, nell'istanza, gli avvocati Paola Pampana e Giuseppe Valentino, che nel procedimento assistono il marito della vittima, Pietro Mattei, e di i figli Domitilla e Manfredi, hanno sottolineato che la nuova audizione di Jacopo si rende necessaria alla luce delle dichiarazioni fatte dal giovane ad un quotidiano romano. In quell'intervista Jacopo aveva tra l'altro detto di escludere l'omicidio per rapina; di aver ricevuto confidenze sui rapporti tra la contessa ed il marito; delle conseguenze che sta subendo a causa del suo coinvolgimento nella vicenda.

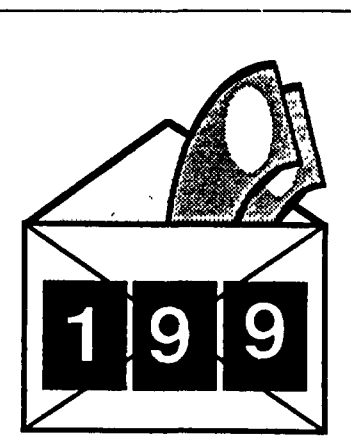
Conferenza dei sindacati delle capitali europee

organizzata dalla Uil di Roma e del Lazio e alla quale partecipano sindacalisti di dieci nazioni. Guglielmo Loy, segretario generale delle Uil, nella relazione con cui ha aperto i lavori, ha detto che «si deve avviare una moderna politica della solidarietà affrontando grandi temi e problemi unitari: tutela dei diritti di cittadinanza, servizi sociali e di sviluppo culturale dei singoli e dei gruppi, sia che vivano al centro sia che vivano in periferia». Loy ha sostenuto che è necessario che le politiche di riqualificazione non siano ridotte ad azioni di carattere settoriale mentre «sono molto più efficaci interventi che riescano a coinvolgere i soggetti interessati in un programma globale di trasformazione con piani integrati nella ideazione e gestiti unitariamente». Secondo il segretario, per il quale l'intervento di maggior valore strategico è il sistema direzionale orientale, i sindacati dovranno impegnarsi perché con i finanziamenti per «Roma capitale» si riqualifichi la periferia.

San Pietro Rapinata con la siringa all'uscita di scuola

Impietrita, con l'ago puntato al collo, si è tolta la catenina e i braccialetti che indossava e li ha consegnati al ragazzo che la minacciava. G.L., una ragazza di 14 anni, ieri è stata vittima di una rapina con siringa. Dopo la brutta esperienza la giovane ha chiamato i genitori che dopo aver avvertito il 113 l'hanno raggiunta e accompagnata al commissariato per sporgere denuncia. La ragazza ha raccontato agli agenti che era appena uscita da scuola, l'istituto Einaudi di via S. Maria alle Fornaci, nei pressi di San Pietro. Erano le due, qualche chiacchiera di trasformazione con gli amici e poi la ragazza si è incamminata verso casa. Uno il segretario, per il quale l'intervento di maggior valore strategico è il sistema direzionale orientale, i sindacati dovranno impegnarsi perché con i finanziamenti per «Roma capitale» si riqualifichi la periferia.

FABIO LUZZI



Sono passati 199 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitragante e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

«Taglieggiati 2500 commercianti»
I politici: attenti ai polveroni

Tangenti al Lido una denuncia tante polemiche

A PAGINA 24

Nuove regole per gli ospedali dopo la morte di Francesco

«Vietato rifiutare i ricoveri»

A PAGINA 25

Domenica di jazz al Brancaccio con la band di Gunther Schuller

«Epitaph» per ricordare Mingus

ALLE PAGINE 26 e 27



Traffico «addomesticato» vicino ai rilevatori: dopo le conferme del Comune cresce la preoccupazione per la salute della gente Nicolini, pds: «Ormai è una farsa». Vento, Cgil: «Dubbi sulla correttezza». Amendola, verdi: «Intervenga la magistratura»

Il bluff dei controlli sui veleni

I vigili urbani continuano a tenere lontane le auto dalle centraline di monitoraggio. E l'eurodeputato verde Amendola dice: «Intervenga la magistratura». Intanto cresce la polemica sui dati dello smog con il trucco, confermati dal Campidoglio. Il Partito democratico della sinistra annuncia una interrogazione al sindaco. Il vertice Nato spaventa gli automobilisti: poco traffico.

MARISTELLA IERVASI

■ Aria pulita con trucco: nuove conferme e qualche incertezza. Gli ultimi dati del monitoraggio hanno mandato in rosso una sola centralina, quella di largo Montezemolo. Colpa del vento e dell'ultima pioggia? No. Il merito è ancora dei vigili, che tengono le auto lontane dalle centraline. E del vertice Nato che ieri ha costretto gli automobilisti a restare in casa invece di finire imbottigliati nei blocchi volanti istituiti per il passaggio dei capi di stato. Un Sos smog giunge anche dalla Provincia. Nel mese di ottobre la centralina di Palazzo Valentini ha superato il limite orario di 40 milligrammi per metro cubo per due volte in uno stesso giorno, mentre la soglia prevista per le otto ore è stata sfondata per ben dieci volte.

I «trucchi» usati dall'amministrazione per abbassare i gas tossici, continuano a fare notizia. E anche polemica. «Non è la prima volta che si interviene così per abbassare i livelli di smog» ha dichiarato qualche giorno fa l'assessore alla sanità Gabriele Mori. A fronte di ciò il Pds annuncia battaglia e l'eurodeputato verde Gianfranco Amendola spera in un intervento della magistratura. Renato Nicolini, capogruppo Pds al Comune. «La questione del traffico è diventata una farsa che segue la tragedia. È il caso di chiedere al sindaco come mai il suo assessore invece di preoccuparsi della salute dei cittadini è solidale con i colleghi che truccano i dati delle centraline. Guarda caso l'ideatore di tutto ciò, Piero Meloni, è candidato al

Senato. E Mori, anche lui democristiano, coglie la palla al balzo e non esita a prepararsi la campagna pubblicitaria. Vuole andare al Parlamento. Così alza le mani e dice: eccomi qui, premiate anche me. Ma la città non ha bisogno d'improvvisazione. Bensì di un monitoraggio completo. Noi della Quercia proponiamo una cabina di rilevamento in ogni circoscrizione e il potenziamento dei mezzi pubblici».

Fabio Vento, segretario Cgil-Lazio. «Stiamo perdendo tempo. L'inquinamento cresce, i rischi alla salute sono molti ma nessuno interviene. Il Campidoglio brancola nel buio e i risultati del rilevamento vengono camuffati. Ho i miei dubbi sulla affidabilità scientifica dei sistemi di monitoraggio e sulla correttezza della diffusione delle cifre dei veleni dell'aria».

Francesco Rutelli, consigliere capitolino dei Verdi. «È un inganno, una forzatura inaccettabile. Insomma, una barzelletta. Quando non c'erano le centraline il problema esisteva ma nessuno lo sapeva. Oggi che finalmente abbiamo nuove cabine di monitoraggio ecco che salta fuori la "novità": stop alle macchine nei pressi delle stazioni. E intanto si scherza con la salute dei romani».

Gianfranco Amendola, eurodeputato verde. «Mi auguro che ci sia un intervento della magistratura. Se venisse aperta una inchiesta qualunque espediente di questo tipo potrebbe diventare un reato per modificare allo stato delle prove».



Inquinamento truccato? Il ministro Carmelo Conte (in basso): «Se fosse vero, sarebbe gravissimo»

Il ministro Conte: «Non ci credo ma se è vero è gravissimo»

■ Il ministro alle Aree urbane Carmelo Conte (psi) non crede alle sue orecchie. Ha appena saputo che, da diversi giorni, le stazioni di monitoraggio in città sono controllate da pattuglie di vigili urbani. È così che il Campidoglio tiene a bada l'inquinamento.

Signor ministro, lei sapeva che i vigili vengono impiegati per tenere bassi i livelli di smog?

No, non posso credere che i vigili nascondano i dati dell'inquinamento atmosferico. Se così fosse, sarebbe un fatto molto grave.

Eppure, qualche giorno fa l'assessore alla sanità Gabriele Mori ha detto: «È tutto regolare. Anche nell'86 spostammo il traffico di 10 metri».

Carmelo Conte scuote la testa. «È inconcepibile. Queste misure non sono ipotizzabili. Comunque non ci credo, non ci credo per principio».

Eppure le conferme vengono proprio dal Campidoglio. Io so che le centraline sono sistemate nei punti di maggior intensità di traffico. I vigili devono pure alleggerire la circolazione. Ma da qui a dire che abbassano l'inquinamento...

Ciò vuol dire che i tassi di monossido di carbonio della capitale non sono poi così gravi?

È per la sua conformazione che Roma subisce meno l'inquinamento. Del resto è la città più rigorosa per quanto riguarda i limiti d'intervento. E il suo indice di peri-

colosità è inferiore rispetto alla media nazionale. Tuttavia resta un problema. È quello dell'assenza di un sistema di rilevamento omogeneo. Come nel resto d'Italia le letture sono diverse e contrastanti tra loro.

Si sta quindi lavorando per la realizzazione di un sistema unico?

Con il ministero dell'ambiente ci siamo preoccupati di emanare una circolare - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 10 giugno 1991 - con la quale si dispongono gli indirizzi attuativi per la fluidificazione del traffico urbano, anche ai fini del risparmio energetico. Questa circolare detta i criteri generali di attuazione. Le norme sono indirizzate alle città con più di 300 abitanti. □ Ma.ter.

Uccisa nella sua abitazione donna di 76 anni

■ Una donna di 76 anni, Maria Borotti, è stata uccisa ieri sera nel suo appartamento. L'anziana signora, che viveva sola nello stabile di via Ugo della Seta, nel quartiere Salario, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, sarebbe stata uccisa da un rapinatore entrato nella sua abitazione.

A dare l'allarme è stato il genero della donna. Sarebbe entrato nell'appartamento e avrebbe trovato la signora Maria Borotti riversa nel bagno senza vita. Attorno a lei molte tracce di sangue.

Il ritrovamento intorno alle 13. Sul posto sono subito giunte alcune volanti dei carabinieri. I militari sono stati avvertiti da una telefonata

del genero. Non si conosce ancora la dinamica dell'omicidio, né il modo in cui chi ha rapinato la donna si è introdotto nel suo appartamento.

Non è escluso che si tratti di una persona che la signora Borotti conosceva. I primi controlli dei carabinieri confermano, però, l'omicidio a scopo di rapina. L'appartamento, infatti, è stato trovato con molte suppellettili sottoposta. Ancora non si sa nulla su cosa sia stato portato via dall'abitazione.

Dai primi accertamenti medici risulta che la donna forse cadendo, pesantemente, o in seguito ad un colpo, ha subito lo sfondamento del cranio

Il tribunale amministrativo ha accolto il ricorso di Codacons e altre associazioni

Il Tar bocchia gli aumenti Sip L'azienda dovrà restituire 2.700 miliardi

2.700 miliardi ai consumatori. Tanto dovrà riconsegnare la Sip in base ad una sentenza emessa ieri dal Tar del Lazio. Il tribunale amministrativo ha accolto il ricorso presentato da Codacons e altre associazioni in cui si chiedeva l'annullamento degli aumenti tariffari entrati in vigore quest'anno. La motivazione entro le prossime settimane. L'azienda per i servizi telefonici potrà far ricorso al Consiglio di Stato.

■ 2.700 miliardi potrebbero tornare nelle tasche dei consumatori tra breve. A dover corrispondere una cifra così considerevole dovrà essere la Sip, il Tribunale amministrativo del Lazio, accogliendo il ricorso presentato dal Codacons e da altre associazioni di consumatori ha annullato, con una sentenza emessa ieri, gli aumenti alle tariffe telefoniche entrati in vigore a cominciare dal primo gennaio di quest'anno.

I ricorrenti avevano sostenuto l'esistenza di errori di procedura commessi dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) nell'esame della documentazione dell'istruttoria tariffaria.

A dar loro ragione è stata la seconda sezione del Tar, presieduta dal dottor Tosti. «L'episodio risale al 13-14 dicembre dello scorso anno quando la commissione centrale prezzi fu chiamata ad esprimere un parere sugli aumenti di tariffe telefoniche chiesti dalla Sip - spiega l'avvocato Giuseppe Lo Mastro, presidente del Codacons - L'azienda chiedeva aumenti per 950 miliardi. Associazioni di consumatori e sindacati si opposero abbandonando la commissione e facendo mancare il numero legale. La commissione diede ugualmente parere favorevole e successivamente il Cip approvò il provvedimento tariffario.

Il nodo procedurale che ha sostenuto il ricorso delle associazioni è proprio questo, ma se questo ha spinto il Tar ad accettarlo si saprà soltanto tra qualche settimana quando il tribunale amministrativo farà conoscere le motivazioni della sentenza di ieri.

La questione di sostanza è un'altra. Con il provvedimento in vigore dal primo gennaio si sono fortemente aumentati i canoni, è stato introdotta la tariffa urbana a tempo (Tut) su quasi tutto il territorio nazionale ed è stata eliminata la fascia sociale (che consentiva di pagare 40 lire a scatto fino ad 80 scatti per il telefono duplex e fino a 60 per il singolo). Nel frattempo gli aumenti hanno portato nel bilancio Sip incrementi

maggiori di quelli richiesti. Nella prima relazione semestrale dell'azienda di Stato i maggiori incassi ammontano a 1.350 miliardi. «È presto fatto il conto sull'anno e ci si accorge che la Sip intascherà 2.700 miliardi, esattamente tre volte più di quanto richiesto - dice ancora Lo Mastro - Chi fa i controlli su queste cose?».

Non solo. Il Codacons ricorrerà davanti alla Corte internazionale di Strasburgo. Questa volta per un'altra causa, quella vinta, sempre per aumenti Sip del 1980. I 350 miliardi dovuti ai consumatori non sono stati corrisposti. Il Codacons chiederà un pronunciamento della Corte internazionale contro lo Stato e la stessa Sip.